

A Roma il tredicista napoletano che ha vinto 160 milioni



Vincenzo Formicola sorride felice mentre tiene in mano un mucchio di «bigliettini» aeronautici della sua clamorosa vincita. Attorno a lui funzionari della banca e giornalisti

## Ha intascato i primi due milioni tormentato da un forte mal di denti

«Non starò più alle dipendenze delle Ferrovie» — Una visita alla Capitale

E' giunto ieri a Roma il fortunato vincitore di 160 milioni al Totocalcio, Vincenzo Formicola, il neo-miliardario, e venuto a ritirare un aconto di due milioni sulla sua clamorosa vittoria. Erano con lui il figlio Franco, due nipoti, Luigi e Franco, il medico di famiglia dott. Luigi Oliva e il geometra Salvini, direttore dell'agenzia del Totocalcio di Napoli.

Alle 9.20, Vincenzo Formicola è sceso da un "rapido" al binario 8 della stazione Termini. Lo seguiva il lungo corteo dei parenti e degli accompagnatori, al quale si aggiungeva la schiera dei compagni di viaggio del ferrovieri. Sulla banchina, l'impiegato con un lampo di solidazione negli occhi, si è letteralmente lasciato sommerso da una marcia di fotografi giornalisti curiosi, che gli facevano le più strane domande. Ha fronteggiato con coraggio l'«aggressione». Poi, incendiando con aria diva hollywoodiana, si è fatto accompagnare alle automobili dei CONI, che lo attendevano all'ingresso.

La carrozza della auto, prima di condurre il suo prezioso carico alla filiale della Banca del Lavoro, presso la direzione del CONI, ha fatto una sosta brevissima davanti all'albergo Mediterraneo, dove il Formnicola si è fatto curare dal suo medico privato un "molare" che gli aveva ammangiato tutto il viaggio da Napoli alla Capitale.

Il vincitore è stato poi condotto al Foro Italico, nella filiale numero 9 della Banca Nazionale del Lavoro, dove era stata organizzata una festosa "cerimonia" per la consegna della prima rata dei 160 milioni.

Seduto dietro il banco della cassa, circondato dai numerosi parenti, illuminato a giorno dai riflettori dei giornalisti, il Formnicola ha ricevuto dal direttore della filiale un grosso pacco di biglietti da "bigliettoni". Subito dopo, è iniziato il fuoco di fila delle domande. Quel che più interessava i giornalisti, era la notizia, data in un primo tempo, secondo la quale il fortunatissimo dell'anno avrebbe intenzione di continuare a lavorare nel suo modesto ufficio. E' stato solo un primo impulso — egli ha risposto con una buona dose di malizia — Intendere dire che continuerò a lavorare, ma nonate fermate. Non ho alcuna intenzione di rubare un lavoro a un disoccupato». Il vincitore ha insomma fatto capire di volersi dedicare d'ora innanzi a una attività commerciale; non sa ancora quale.

Dopo aver soddisfatto la curiosità della stampa, l'ex ferrovieri (ormai possiamo definirlo così) è stato trascinato via dagli infaticabili organizzatori del CONI. Nel calendario delle due giornate romane, era compresa una minuziosa visita agli impianti olimpici che, nonostante i dolori del Formicola, è stata comunque immancabilmente.

Il multimiliardario si terrà a Roma per tutta la giornata di oggi. Verso sera farà ritorno a Napoli, dove sarà ospite di un fratello.

Come si ricorda il Formicola, pur essendo un assiduo giocatore di Totocalcio, non sa nulla di roulette. Ha vinto i 160 milioni, con una schedina da 400 lire, alla quarta colonna, un tredicino unico in tutta Italia.

p. m.

### Rapinato un «benzinaro» presso Acireale

CATANIA, 13 — Tre malviventi hanno rapinato un distributore di benzina a Guardia Manzana, presso Acireale. I malfattori sono guanti a bordo di una «600», e quando partono, il «S.» — S. —, di 24 anni, si è avvicinato, i tre chi nascondevano il viso in ampi fazzoletti, gli hanno puntato al petto pistole, intimandogli di consegnare il pincase della giornata. Il bottino è stato per soltanto di 12 mila lire.

### I delitti di Alleghe

## Il segretario del Fascio impedì le indagini

Minacce di confini ai familiari delle uccise

(Da nostro inviato speciale)

BELLUNO, 13 — La prima udienza di oggi nel processo per i delitti di Alleghe, controllata dalla difesa della parte civile. Sono stati entusiasticamente congiunti di Emma De Ventura e di Carolina Finazzeri, soppresse nel 1943.

Dalle deposizioni dei testi è risultato che ad Alleghe era appena accaduto uno caso di suicidio, come avevano conosciuto gli inquirenti del tempo, di reati. Per quanto riguarda la morte della cameriera Emma De Ventura, i suoi familiari hanno riferito di essere stati attirati in casa, e a destra, al quale insisteva un vecchio che faticava sul letto, facendo credere che il padre si era recato a Capile, sede del comando dei carabinieri, per segnalare alle autorità le voci correnti in paese. Il maresciallo comandante gli avrebbe dato appuntamento per il giorno dopo, ma non in quella occasione, e neanche in una vece giunse Raimondo Massi, che avrebbe invitato il padre della cameriera ad andarsene, cercando di riaffrancarsi con lui la test del suicidio. Nel timore di trovarsi di fronte ad altri reati il presidente del Consiglio, nel suo viaggio di Belluno per avere consigli, ed apprese che gli conveniva ormai tacere di fronte ai verbali dei carabinieri.

I familiari di Carolina Finazzeri, del cui strangolamento è accusato il Dr. Basso, Adelmo Da Tos e il marito della vittima Aldo Da Tos, hanno

preso posizione in confronto alla tesi del suicidio, riferendo che la famiglia Da Tos dichiara in difesa una sommabula, e sosteneva che in stato di sonnambulismo era caduta acciuffata nel letto, acciuffando i carabinieri addossandone anche altri motivi per spiegare il suicidio, ma i fratelli Da Tos hanno oggi dimensionato le circostanze, affermando che la versione del suicidio e del fatale sommambulismo non sono state che una comoda scusa per coprire un altro delitto.

Il presidente della Corte ha disposto un sopralluogo che sarà effettuato il 20 aprile, dopo la vacanza giudiziaria pasquale.

**Sette mesi  
al turista  
che «offrì,  
la moglie**



**ENCYCLOPEDIA  
UNIVERSALE  
CURCIO**  
DELLE LETTERE, DELLE SCIENZE, DELLE ARTI

completa in  
**8**  
VOLUMI  
ordinata  
alfabeticamente  
secondo la  
tradizione  
classica

L'opera di oltre 6.400 pagine, in grande formato (16x22), interamente stampata in carta patinata, contiene 108.000 voci, 8.000 illustrazioni in nero, 256 tavole in 8 colori, 39 carte geografiche, rilegata in pelle tinta a oro, con sovraccoperte a colori plastificate, posta in vendita al prezzo miracolo di

**L. 30.000**

è pagabile con L. 3.000 contro assegno e 18 rate mensili di L. 1.500 ciascuna oppure con L. 27.000 in contanti e viene inviata immediatamente all'atto del primo versamento.

Per fare conoscere l'opera presso le migliori librerie, le Agenzie Curcio, l'Editore Curcio, via Cervi, 6 - Roma

Invito a gratis e senza alcun impegno da parte mia il prospetto illustrato a colori dell'Encyclopédie Universale Curcio.
Rome _____
Cognome _____
Via e numero _____
Città e provincia: _____

**gratuita**

Tragica conclusione di una partita di caccia

## Due figli di Marelli e un loro amico annegano nel Trasimeno in tempesta

Il corpo dello studente che accompagnava i due milanesi ritrovato legato a un fusto ruoto

MAGIONE (Perugia), 13 — I due giovanissimi figli dell'ing. Marelli, titolare della famosa industria ormonica Ercol, di 24 e Giacomo, di 25 anni, e un loro amico, lo studente Ludovico Sala, di 20 anni, nipote del direttore dell'Osservatorio idrobiologico, prof. Moretti, sono partiti nel Trasimeno vittime di una improvvisa bufera.

Quando alle 14 di ieri i tre giovani sono saliti sulla barcha a motore dell'Osservatorio, per una caccia alle anatre selvatiche, nessuno avrebbe potuto supporre che, di lì a due ore, il vento si sarebbe levato fortissimo lungo tutta la sponda orientale del lago.

Essi erano partiti molto allettati. L'attrezzatura era completa: carburo a sufficienza, da prolungata permanenza, per una crociata pomeridiana, da prolungata, eventualmente fino alle ultime ore della notte. I tre ragazzi avevano salutato alla voce i pescatori che stavano rientrando nella piccola insenatura; avevano promesso cacciagione a quanti rispondessero diversità, alla loro cordialità.

L'imbarcazione si dirigeva verso Occidente, dove sarebbe stato possibile attendere il "passo" delle folaghe. Alle 15, le barche e i barchini dei pescatori erano rientrati in porto, incocciando la barca dei tre ragazzi. Acceleravano il ritorno. Sentivano che "l'aria non andava". Tuttavia gridava ai ragazzi di rientrare.

Alle 16.40, il vento si levarà potentissimo, a "spazzola di diavolo", su tutto il lago. Tutto diventerà colore fango, sino a centocinquanta metri dalla riva. Chi non conosce le tempeste di lago non sa quanto esse siano terribili.

Dall'Osservatorio, le telefonate incominciarono ad affluire ai paesi vicini. Le segnalazioni del tempo erano sempre le medesime. Alle 18, l'Istituto idrobiologico, in contatto con la riva orientale del Trasimeno, ottenerà le prime risposte negarive: nessun approdo di barche da Oriente.

Alle 18 l'aria si farerà neva. Tutte le imbarcazioni erano rientrate in ogni baia trasmisena. Soltanto la barca con a bordo i tre giovani risultava mancante. Fuoribordo.

Il BANCO DI NAPOLI

Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539

Capitale e riserve: L. 3.761.100.519

Fondi di garanzia: L. 20.398.244.300

comunica alla Clientela che nella

## XXXVIII FIERA DI MILANO

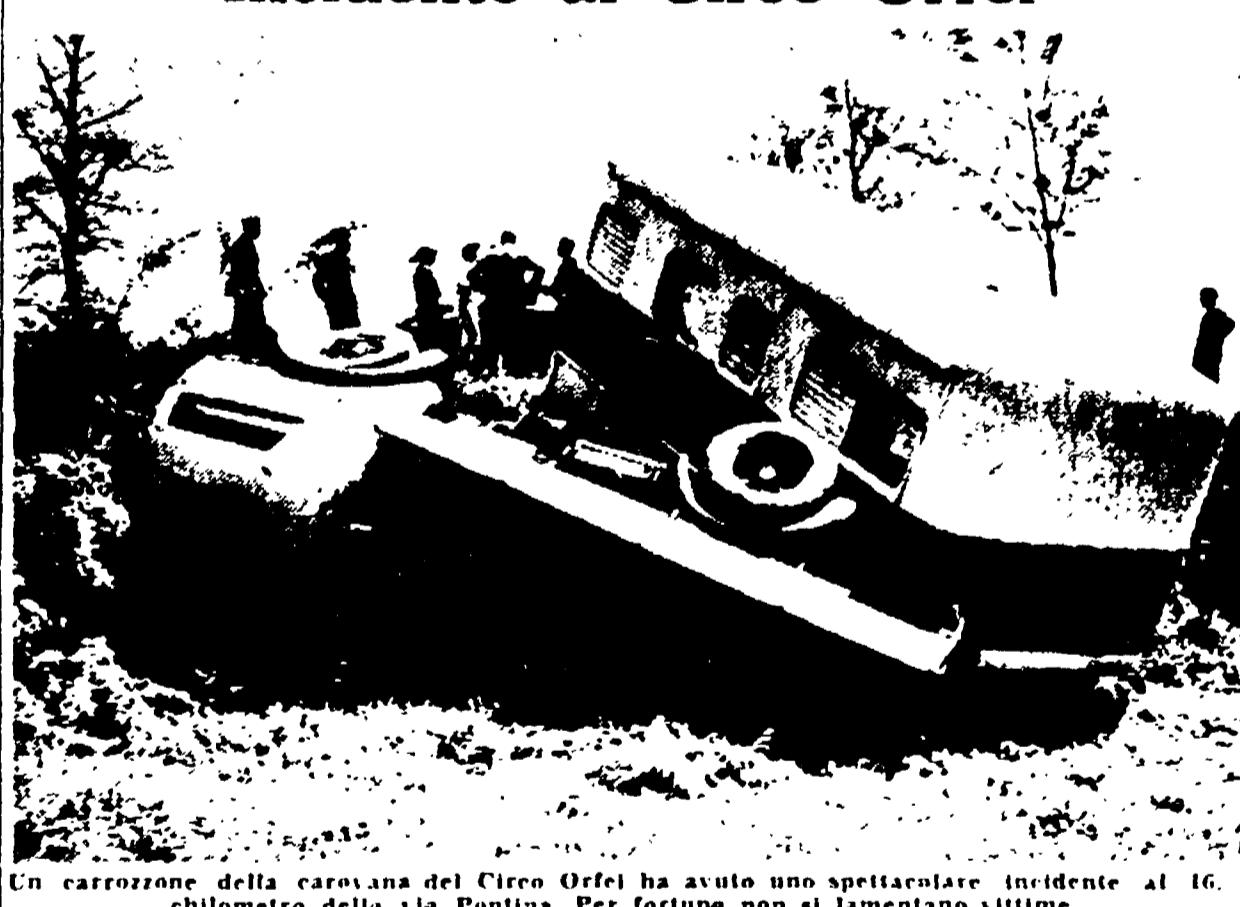
Padiglione TURISMO - CREDITO E ASSICURAZIONI

Stands n. 32.133 - 32.135 - Telef. 499-2405

funziona un proprio sportello per le

OCCORRENZE BANCARIE DEGLI ESPOSITORI  
E DEI VISITATORI

## Incidente al Circo Orfei



Un carrozzone della carovana del Circo Orfei ha avuto uno spettacolare incidente al chilometro della via Pontina. Per fortuna non si lamentano vittime

## Graziato in America e processato in Italia un emigrato autore di quattro assassinii

Nicola Archinà negli USA uccise i suoceri e due cognati ma scampò alla camera a gas

Un quadruplice omicidio commesso anni fa negli Stati Uniti sarà probabilmente ai centri di una delle più clamorose vicende criminali americane, fu successivamente graziatrice, perché ritenuto infermo di mente in pari tempo, le autorità federali ordinavano la sua espulsione dagli Stati Uniti e la sua estradazione in Italia.

Arrivato a Campinas, il 6 ottobre 1958, Francesco Nicola Archinà, ex suocero, funzionario della Moleto romana che riceverà di una mandata d'ordine, si era presentato al ministero dell'istruzione, dove si era accorto che la sua carica era stata soppressa a primi del 1954, insieme a due cognati, d. n. Giacomo e Giuseppe, e due suoceri, d. n. Giacomo e Giuseppe.

Nelle ore dell'istruttoria, il detenuto, tramite i propri legali, avanzò richiesta di scarcerazione per la decorrenza del trentennio. La sezione istruttoria di Roma, subito, ha perquisito la casa pubblica, ha perquisito residenza, motivo per cui il trentennio, istituito da un decreto della Camera, è stato esteso per un periodo di tempo.

Nella notte, il trentennio è stato esteso per un periodo di tempo.